

Caccia del Futuro: lo SCAF fallisce tra Parigi e Berlino, mentre il GCAP attira la Germania e si espande con il Canada

Pubblicato il 03/11/2026

Mentre la Francia sceglie la via sovranista del "fai-da-te" con il Rafale, la Germania guarda con pragmatismo al programma italo-anglo-giapponese GCAP, che apre le porte anche al Canada.

Il ridisegno delle strategie militari europee passa dall'ennesimo strappo tra le due principali potenze del continente. Dopo il sostanziale fallimento industriale e politico dello **SCAF** (*Système de combat aérien du futur*) — l'ambizioso progetto franco-tedesco lanciato nel 2017 da **Emmanuel Macron** e **Angela Merkel** per creare il sistema d'arma di sesta generazione, **Parigi e Berlino hanno imboccato due strade diametralmente opposte**, mettendo in evidenza divergenze profonde sull'idea stessa di Difesa comune europea.

L'approccio francese: sovranismo industriale e ripiegamento sul nazionale

Per la **Francia**, lo SCAF avrebbe dovuto rappresentare l'architettura centrale dell'autonomia strategica europea. Tuttavia, le incessanti **frizioni industriali tra il colosso francese Dassault e il consorzio europeo Airbus** (in rappresentanza di Germania e Spagna) sulla leadership del progetto e sulla proprietà intellettuale hanno finito per paralizzare l'iniziativa.

Di fronte allo stallo, **l'approccio di Parigi si è confermato fedele alla propria tradizione: il rilancio dell'autonomia nazionale**.

- **Strategia a breve-medio termine:** La Francia ha deciso di concentrare le proprie risorse sul programma nazionale per l'evoluzione del **Rafale (versione F5)**, la cui entrata in servizio è prevista per il **2035** con capacità avanzate di guerra elettronica.
- **Prospettiva futura: Dassault lavorerà in autonomia al successore del proprio caccia**, rinunciando alla condivisione di tecnologie chiave con i partner europei pur di **mantenere il controllo industriale completo**.

L'approccio tedesco: pragmatismo, cooperazione transcontinentale e il nodo GCAP

Di segno opposto è la risposta della **Germania**. Priva di un "campione nazionale" nell'aviazione da caccia paragonabile a Dassault e legata alla propria quota in Airbus, **Berlino ha adottato un approccio estremamente pragmatico e aperto alle alleanze internazionali**.

Con lo SCAF ormai ai margini, il governo tedesco (guidato dal cancelliero **Friedrich Merz**) e la leadership di **Airbus** (guidata dal CEO **Guillaume Faury**) stanno valutando l'adesione a programmi alternativi già avviati:

1. **L'opzione principale (GCAP):** Berlino ha avviato contatti per valutare un **ingresso nel GCAP** (*Global Combat Air Programme*), il programma formato da **Italia, Regno Unito e Giappone** per la realizzazione di un velivolo da combattimento di sesta generazione entro il **2035** (sostenuto da uno stanziamento tripartito di **5,4 miliardi di euro**). L'ipotesi trova il favore di partner industriali come la britannica **BAE Systems** e l'italiana **Leonardo** (il cui AD, **Lorenzo Mariani**, ha definito "*vantaggiosa dal punto di vista industriale*" l'eventuale partecipazione tedesca).

2. **L'ipotesi svedese:** In alternativa, la Germania valuta un'alleanza tra Airbus e la svedese **Saab**, sebbene i tempi della Svezia (che pianifica il successore del Gripen verso il **2060**) mal si concilino con l'urgenza operativa di Berlino.

L'espansione del GCAP: il ruolo strategico del Canada

Il **GCAP** dimostra un'elevata capacità di attrazione anche oltre il continente europeo ed asiatico. Al salone aeronautico di Farnborough, il **Canada è entrato a far parte del programma come primo Paese "osservatore"**, segnando un passo fondamentale per l'apertura del consorzio a nuovi partner strategici NATO.

- **Integrazione industriale:** L'ingresso di Ottawa non è solo formale: il Canada ha recentemente siglato **primi accordi di cooperazione industriale relativi al GCAP** (coinvolgendo colossi nazionali come **Bombardier** al fianco di BAE Systems).
- **Obiettivo canadese:** Lo status di osservatore permette a Ottawa di valutare da vicino la *governance*, le tecnologie e i requisiti di sicurezza del caccia di sesta generazione, ponendo le basi per un **futuro ingresso a pieno titolo** per rinnovare la propria flotta aerea e valorizzare il settore aerospaziale interno.

Il rischio di frammentazione europea

Il netto contrasto tra la **tentazione autarchica di Parigi** e la **ricerca di alleanze ad ampio raggio di Berlino** ripropone il cronico problema dell'industria bellica del Vecchio Continente. Come evidenziato dai vertici di Leonardo, la sovrapposizione di piattaforme e consorzi concorrenti rischia di **disperdere le risorse finanziarie** e **complicare l'interoperabilità tra le forze armate dell'Alleanza Atlantica**.

Mentre il **GCAP** consolida il proprio percorso industriale e politico verso il **2035** espandendosi verso il Nord America, l'asse franco-tedesco si scopre ancora una volta diviso tra **l'orgoglio strategico francese** e la **necessità pragmatica tedesca** di non rimanere esclusa dai cieli del futuro.